



COMUNICATO – La Provincia di Pistoia non approva il progetto della Funivia Doganaccia–Corno alle Scale: “Incompatibile con le norme vigenti”

Il 27 aprile 2026 la Provincia di Pistoia ha pubblicato la determinazione con cui ha deciso **di non procedere all’approvazione del progetto della Funivia Doganaccia–Corno alle Scale**, già esaminato in conferenza dei servizi.

Questa decisione arriva **dopo 654 giorni**, a fronte dei **60 giorni (+10 di proroga)** previsti dalla L. 36/2023 nella convocazione del 12 luglio 2024. Un ritardo senza precedenti.

Perché il progetto non è stato approvato

Il percorso verso l’approvazione, annunciato come scontato, si è invece interrotto a causa delle **numerose incompatibilità normative** evidenziate nella relazione tecnica di oltre 90 pagine, commissionata dalla stessa Provincia ed esaminata nella conferenza dei servizi del 15 dicembre 2025.

Il progetto risulta in contrasto con:

- **Piano di Indirizzo Territoriale – Piano Paesaggistico Regionale (PIT–PPR)**
- **Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “Monte Spigolino – Monte Gennaio”**
- **Normativa nazionale sull’inedificabilità per 15 anni delle aree percorse da incendio**

Questi vincoli erano noti da tempo:

- PIT–PPR approvato nel **2015**
- ZSC approvata nel **2016**
- Incendio del **10 dicembre 2016**, con divieto valido fino al **2031**

Non era quindi necessario spendere **circa 780.000 euro** in studi e progettazioni per scoprire ciò che la normativa già stabiliva: “*no impianti sciistici*”, “*no impianti a fune*”, “*inedificabile per 15 anni dopo incendio*”.

Un collegamento sciistico impossibile

Anche ipotizzando che l’impianto fosse stato autorizzato e costruito, **il collegamento sciistico tra Doganaccia e Corno alle Scale sarebbe comunque impossibile:**

- l’arrivo dell’impianto toscano dista **850 metri** dall’impianto emiliano
- sul versante emiliano è stata **smantellata la sciovia del Cupolino**, l’unica che raggiungeva il crinale
- l’attuale seggiovia emiliana **non arriva più al crinale**, né tantomeno al punto previsto per l’impianto toscano

I fatti sono evidenti: le scelte fatte sul versante emiliano non hanno mai considerato un collegamento con la Toscana.

Le alternative proposte (e ignorate)

Consapevoli di questo quadro, abbiamo più volte suggerito di destinare le risorse a interventi realmente compatibili con le necessità del settore:

- **rinnovo della Funivia Doganaccia–Croce Arcana**
- **miglioramento degli impianti esistenti**, sia a fune che di innevamento programmato
- **adattamento del comprensorio alla transizione climatica**

Proposte rimaste inascoltate.

Le dichiarazioni politiche

In queste ore leggiamo dichiarazioni secondo cui “la funivia si deve fare”.

Se la politica è “arte del possibile”, qui si sta tentando l’“arte dell’impossibile”.

Qualora si insistesse su questa strada, confermiamo il nostro impegno ad agire in tutte le sedi istituzionali, politiche ed eventualmente giudiziarie per affermare un principio semplice: **le regole vanno rispettate.**

Le vere priorità della Montagna Pistoiese

La Montagna Pistoiese ha bisogno di ben altro:

- infrastrutture viarie e ferroviarie
- sostegno alle imprese con fiscalità di vantaggio
- servizi sanitari e scolastici adeguati
- interventi contro il dissesto idrogeologico
- misure per contrastare il declino demografico

Serve un **Patto per la Montagna**, condiviso da tutte le realtà attive del territorio.

Una nota finale

Dopo tre anni di lavoro serio su questo tema, ci concediamo una citazione ironica che descrive bene la situazione:

“... la legge è legge e per quanto possa sembrar strano va rispettata ...”
Bud Spencer, *Lo chiamavano Trinità*

30 aprile 2026